Regione Umbria - Assemblea legislativa

CONSIGLIO REGIONALE (1) - TESTO UNICO ARTIGIANATO: SNELLIMENTO PROCEDURE AMMINISTRATIVE, RIDUZIONE NORME ESISTENTI, SOPPRESSIONE ONERI AMMINISTRATIVI – SÌ UNANIME DELL'AULA SUL DDL DELLA GIUNTA

5 Febbraio 2013
In sintesi

Con voto unanime, il Consiglio regionale ha dato il via libera al Testo unico in materia di artigianato. L'atto mira sostanzialmente alla razionalizzazione e semplificazione normativa e procedurale e all'individuazione di un fondo unico per le risorse a sostegno delle imprese e ricomprende in un'unica legge almeno sei normative precedenti, a partire dal vecchio testo unico dell'artigianato del 1990 fino all'ultima disciplina per le estetiste del 2009. Grazie a questo provvedimento si darà corso allo snellimento delle procedure amministrative, la riduzione del numero delle norme esistenti, la soppressione degli oneri amministrativi 'inutili' che gravano sui cittadini e sulle imprese, l'agevolazione dell'adempimento di quelli necessari per garantire un livello di tutela adeguato e per assicurare lo svolgimento delle pubbliche funzioni. Verrà individuato un fondo unico per le risorse a sostegno delle imprese

(Acs) Perugia, 5 febbraio 2012 - Snellimento delle procedure amministrative, riduzione del numero delle norme esistenti, soppressione degli oneri amministrativi 'inutili' che gravano sui cittadini e sulle imprese, agevolazione dell'adempimento di quelli necessari per garantire un livello di tutela adeguato e per assicurare lo svolgimento delle pubbliche funzioni. Sono i punti centrali caratterizzanti il Testo unico in materia di artigianato, il provvedimento predisposto dalla Giunta regionale che raccoglie sei leggi regionali e sul quale il Consiglio regionale, stamani, ha espresso all'unanimità il proprio voto positivo.
L'atto, che mira sostanzialmente alla razionalizzazione e semplificazione normativa e procedurale e all'individuazione di un fondo unico per le risorse a sostegno delle imprese, ricomprende in un'unica legge almeno sei normative precedenti, a partire dal vecchio testo unico dell'artigianato del 1990 fino all'ultima disciplina per le estetiste del 2009. Viene riconosciuto il ruolo di primaria importanza dell'impresa artigiana per il consolidamento, la crescita e la qualificazione del sistema produttivo, per lo sviluppo del territorio e per il raggiungimento degli obiettivi di buona e piena occupazione.

SCHEDA. Il presente progetto di riordino normativo, “Testo unico in materia di Artigianato” racchiude l’intera disciplina legislativa regionale vigente in materia di artigianato. Attraverso questo atto vengono ricomprese in un'unica legge almeno sei normative precedenti, a partire dal vecchio testo unico dell'artigianato del 1990 fino all'ultima disciplina per le estetiste del 2009. In sostanza, l'intera normativa regionale sull'artigianato viene semplificata e resa più leggibile e riassunta in un testo unico di soli 55 articoli, l'ultimo dei quali abroga dieci leggi preesistenti e cancella molti articoli e commi di norme ormai superflue, confermando tutte le parti essenziali della legislazione accumulatasi in Umbria negli ultimi 22 anni, a partire dagli strumenti di crescita e di incentivi al settore.

Si tratta di un provvedimento che riconosce il ruolo di primaria importanza dell'impresa artigiana per il consolidamento, la crescita e la qualificazione del sistema produttivo, per lo sviluppo del territorio e per il raggiungimento degli obiettivi di buona e piena occupazione. Tra le finalità, la promozione, da parte della Regione, dello sviluppo, oltre alla valorizzazione e la tutela dell'artigianato nelle sue diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali, attraverso politiche per lo sviluppo d'impresa, l'accesso al credito, lo sviluppo tecnologico ed organizzativo, la promozione delle produzioni, la tutela e la valorizzazione dell'artigianato artistico, la formazione e l'occupazione.

Vengono fatte scelte essenziali, come la decisione di ricondurre tutte le disposizioni normative in un quadro di coerenze facilmente leggibili e tutte le risorse finanziarie, prima disperse in tanti capitoli di bilancio, in un unico fondo dal quale attingere con due sole destinazioni, spese correnti e spese per investimenti.

Fra le novità più importanti, frutto anche delle semplificazioni introdotte di recente a livello nazionale, la possibilità concreta di aprire una nuova attività artigianale solo con una comunicazione alla Camera di Commercio. Molti gli organismi aboliti. Una sola commissione regionale di cinque membri, non retribuiti, sostituirà due commissioni provinciali e tutte le funzioni autorizzative e di controllo faranno capo a tre soli enti Regione, Comuni e Commercio di Commercio.

Verranno ridotte anche le norme sui marchi di qualità ed avranno invece un ruolo molto importante le agenzie per le imprese con funzioni di sussidiarietà; mentre ai fini del nuovo apprendistato giovanile viene valorizzata la figura del maestro artigiano, inteso come soggetto incaricato di trasmettere saperi artistici, ad esempio come nel mondo della ceramica o della lavorazione dell'oro. Attenzione particolare è stata dedicata al mondo degli acconciatori e degli estetisti: sarà possibile aprire nuove attività con la semplice presentazione di una pratica Scia, ma verranno intensificati controlli ai fini di reprimere l'abusivismo in queste professioni. AS/

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/consiglio-regionale-1-testo-unico-artigianato-snellimento-procedure*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/consiglio-regionale-1-testo-unico-artigianato-snellimento-procedure